

SFASAMENTI DI UN MONDO IN PEZZI

Ginevra Bacilieri

Aquilano di origine, Marco Sciamè, nome d'arte di Paolo Cerasoli, è arrivato a Treia per amore. Nel borgo marchigiano in provincia di Macerata si è subito trovato bene. Eleganza e dignità dei palazzi del centro storico, il viale intorno alle mura, il campo dove si gioca al pallone col bracciale e, soprattutto, l'accoglienza degli abitanti. Nato artisticamente come disegnatore di fumetti e illustratore, Sciamè comincia a dipingere dopo il diploma in pittura all'Accademia di Belle Arti L'Aquila. La sua tecnica è originale: un divisionismo lineare accompagnato da frazionamenti e sfasamenti d'immagine che definiscono la linea del disegno, il colore e la visione. La stesura pop viene dal suo passato di fumettista, e anche lo pseudonimo: Marco Sciamè è un personaggio creato da Cerasoli quando disegnava graphic novel, e poi è diventato il nome dell'autore stesso. A Treia, dove insegna arte e fumetto nei corsi dell'associazione Artemisia, il pittore ha riscoperto la montagna e i suoi sentieri, in dialettico contrasto con l'altro suo studio che si trova nella marina Montesilvano, in provincia di Pescara. Della sua produzione artistica si sono interessati gli storici dell'arte Claudio Strinati e Vittorio Sgarbi. Il primo sottolinea l'apparente scarso rapporto tra il disegnatore di fumetti - che ha illustrato, tra l'altro, le vite di Gabriele d'Annunzio e di Vasco Rossi - e il pittore. In realtà c'è continuità nel "segno fermo, circoscritto" che nitidamente descrive "un mondo in pezzi". Quelle di Sciamè sono, infatti, "visioni di una quotidianità che si frantuma in una miriade di deformazioni visive, un mondo che sembra visto attraverso uno specchio rotto o un fluido caleidoscopico". Per Vittorio Sgarbi, le immagini "che hanno cambiato il verso della nostra civiltà, da quelle televisive alle attuali che arrivano sui computer o gli smartphone, si affidano a texture lineari proprio come quelle di Sciamè", il cui immaginario artistico "guarda anche molto dietro l'industrialismo visuale della Pop Art, contemplando sia il decorativismo planare, cromaticamente sovraccaricato, di un Matisse o di un Klimt, sia l'orfismo cubista, distorto e destrutturante per natura, di un Robert Delaunay". Un artista, insomma, da seguire con interesse, che è anche performer e a Treia ha portato in scena un monologo sulla vita e le opere di Vincent van Gogh.

MARCO SCIAMÈ È ARRIVATO A TREIA PER AMORE. NEL BORGO MARCHIGIANO HA RISCOPERTO LA MONTAGNA E I SUOI SENTIERI

MISMATCHES OF A WORLD IN PIECES

Originally from L'Aquila, Marco Sciamè, stage name of Paolo Cerasoli, arrived in Treia for love. In the Marche village in the province of Macerata he immediately got comfortable. Elegance of the buildings in the historic center, the avenue around the walls and, above all, the welcome of the inhabitants. Artistically born as a cartoonist and illustrator, Sciamè began painting after graduating at the Academy of Fine Arts. His technique is original: a linear divisionism with image fragmentations and mismatches that define the line of the drawing, the color and the vision.

The pop draft comes from his past as a cartoonist, and also his stage name: Marco Sciamè is a character created by Cerasoli when he drew graphic novels, and then became the name of the author himself. In Treia, where he teaches art and comics, the painter has rediscovered the mountain and its paths, in dialectic contrast with his other studio located in Montesilvano, in the province of Pescara. Art historians Claudio Strinati and Vittorio Sgarbi were interested in his artistic production. The first emphasizes the apparent poor relationship between the cartoonist - who il-

lustrated, among other things, the lives of Gabriele d'Annunzio and Vasco Rossi - and the painter. Actually there is continuity in the "circumscribed sign" that clearly describes "a world in pieces". For Vittorio Sgarbi, the images "that have changed the direction of our civilization, from television to the current ones that arrive on computers or smartphones, rely on linear textures just like those of Sciamè". In short, an artist to be followed with interest, who is also a performer and in Treia he staged a monologue on life and works of Vincent van Gogh.

Sopra (above), Marco Sciamè, *Coriandoli di stelle*, acrilico su tela, 2021
Sotto (below), Marco Sciamè, *Racconti di memoria*, acrilico su tela, 2020

